



*Comune di Bologna
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

VISITA AL PRATELLO

A seguito della visita effettuata al complesso edilizio del Pratello dove sono collocati il Centro di Giustizia minorile e l'Istituto penale minorile, va rilevato che i lavori di ristrutturazione necessari per il trasferimento del carcere minorile, del centro di prima accoglienza, della comunità e dei vari servizi e uffici, nonché della caserma degli agenti di custodia stanno proseguendo, ma al momento è prevedibile che solo il centro di prima accoglienza e la comunità possano entro breve abbandonare la vecchia sede.

Questo consentirebbe di superare solo in parte una situazione strutturale, da anni definita "provvisoria", del vecchio edificio, in progressivo stato di degrado, nonostante interventi anche recenti, effettuati con il coinvolgimento dei ragazzi, che riguardano però solo la manutenzione ordinaria.

Il ritardo nella conclusione dei lavori, che continua a subire rinvii, appare un dato davvero preoccupante.

Nel nuovo edificio, che avrà la possibilità di ospitare sino a 48 minorenni, lo spazio dedicato al centro di prima accoglienza, che riguarda i minori arrestati in flagranza di reato e trattenuti nella fase precedente la comparizione davanti al giudice, appare discreto dal punto di vista degli spazi, anche se la modalità di chiusura delle celle appare eccessivo trattandosi di minori (porta blindata preceduta da inferriata che rende la comunicazione non semplice), in considerazione della delicatezza del primo impatto con la privazione della libertà personale. Migliore ed accogliente è lo spazio dedicato alla comunità ministeriale dove sono collocati i minori sottoposti a questa misura.

Al momento della visita presso il centro di prima accoglienza era presente un solo minore e sei collocati in comunità.

Per quanto riguarda l'istituto penale minorile erano presenti 16 minori (che rappresenta la media delle presenze), di cui 4 definitivi e 10 giudicabili, di cui un terzo italiani e gli altri stranieri (in crescita il numero degli stranieri cinesi).

All'istituto sono assegnati 38 agenti di custodia, il cui numero si ridimensiona per effetto di dodici assenti a vario titolo (distacchi, dimissioni, malattia).

Il nuovo complesso dovrebbe risolvere il problema attuale del sovraffollamento (il numero previsto di presenze è pari a 12) e quello della non adeguata collocazione dei minori, che sono ospitati in celle in evidente stato di degrado, come i locali accessori, come più volte segnalato dalla USL in sede ispettiva e dai dirigenti del CGM e dell'Istituto, anche se forse sarebbe stato più opportuno la previsione di stanze per due minori, e non a quattro, come è anche attualmente. In questo momento sono presenti anche sei minori per cella.

I continui sfollamenti posti in essere per far fronte all'esubero di presenze non garantisce il principio di territorializzazione della pena.

Molte le attività culturali e formative progettate dal Centro di Giustizia minorile e dalla Direzione dell'istituto penale minorile, in coordinamento con il quartiere e con gli enti locali, ma c'è preoccupazione per la possibile riduzione delle attività nell'istituto penale minorile, a causa della forte riduzione dei fondi per il progetto teatrale (con dimezzamento delle attività dei laboratori e delle serate di replica dello spettacolo che annualmente porta in scena il regista Paolo Billi), nonché sospensione della attività dei laboratori dell'associazione " Terra Verde", non rifinanziati dal Comune.

Un dato positivo è rappresentato invece dall'incremento dei corsi e degli insegnanti rispetto all'anno precedente, e la riconferma dei corsi professionali da parte della Provincia.

Altro dato problematico è rappresentato dall'attesa del rinnovo dei contratti dei consulenti psicologi, che mette in dubbio la presenza degli stessi per il prossimo anno.

Bologna, 12 ottobre 2008

Avv. Desi Bruno

Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna